

Due Iutti : Edoardo Schmid

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **8 (1938-1939)**

Heft 3

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

DUE LUTTI

Il 21 gennaio moriva in Grono, all'età d'anni 77 l'ispettore forestale

EDOARDO SCHMID

che per decenni fu uno degli esponenti più attivi e sinceri della vita di Mesolcina, sia quale funzionario sia quale uomo della fiducia.

Funzionario oculato e solerte presiedette alle sorti dell'economia mesolcinese quando i boschi costituivano la grande risorsa dei comuni e davano lavoro alla gente. E nessuno più di lui deve aver provato maggiore l'amarezza nell'assistere, impotente, alle vicende nuove che soffocando il commercio del legname, ridussero o anche annientarono il patrimonio valligiano minando le finanze comunali e portando la disoccupazione.

Uomo della fiducia delle Autorità cantonali ebbe costantemente incarichi di ogni sorta, spesso delicati, che assolse con tatto, con misura, con coscienza. Particolarmente nella Calanca, alla quale era legato dall'amore e dalla conoscenza di gente e cose di chi vi è nato. A ciò si deve anche quel suo bellissimo componimento « La Calanca di 60 o 70 anni fa » che diede all'« Almanacco dei Grigioni » 1934 : sono ricordi che si leggeranno sempre con gioia, e che stanno lì a dimostrare il grande affetto per la prima terra e il suo « mondo antico ». Egli preparava anche dei « ricordi mesolcinesi ». Li ha condotti a fine ?

Il 5 marzo nella sua Poschiavo decedeva improvvisamente il maestro di musica

LORENZO ZANETTI.

Lo ricordiamo sorridente ma affaccendato, vibrante, tutto progetti - anche irrequieto, di quell'irrequietezza dello spirito che non trova le requie se non nell'ora dell'azione che per lui era poi l'ora in cui sedeva al suo pianoforte o all'organo sia per interpretare l'opera altrui sia per comporre.